

MODELLI DI VITA CRISTIANA

LA VERA PERFEZIONE

Sant'Antonio aveva pregato il Signore di mostrargli a chi era pari. Dio gli aveva fatto capire che non aveva raggiunto il grado di un certo calzolaio di Alessandria.

Allora Antonio lasciò il deserto, si recò da quel calzolaio e gli domandò come viveva.

Egli rispose che dava un terzo del suo guadagno alla Chiesa, un altro terzo ai poveri, e teneva il resto per sé.

Quest'opera non parve straordinaria ad Antonio, che aveva egli stesso lasciato tutti i suoi beni e viveva nel deserto in completa povertà. Dunque la superiorità di colui non consisteva in questo.

Antonio gli disse: «È stato il Signore a mandarmi per vedere come vivi».

L'umile artigiano, che venerava Antonio, gli confidò allora il segreto della sua anima: «Io non faccio niente di speciale. Soltanto, mentre lavoro, guardo tutti questi passanti e dico: “Che siano tutti salvi! Io, io solo perirò”».

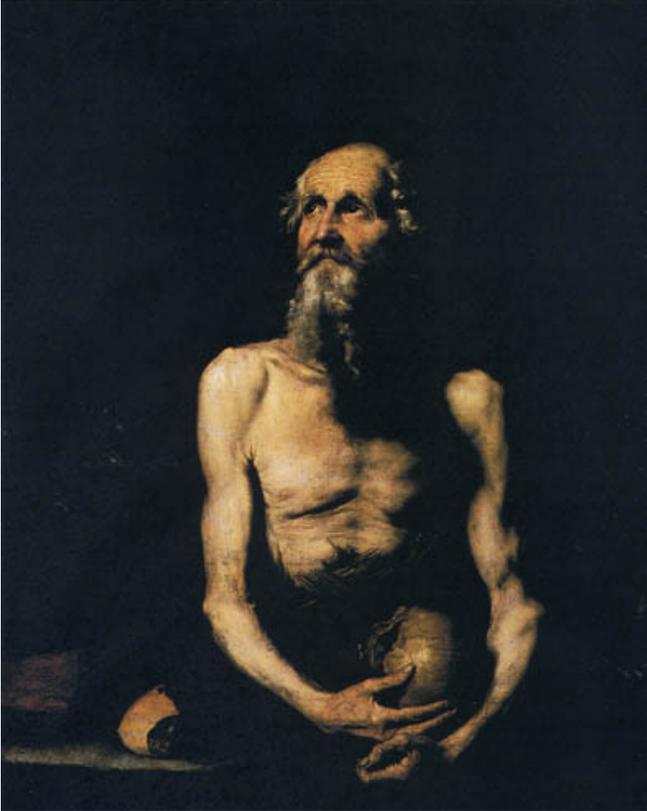
(Riferito dallo staretz Siluan,
in *Archimandrite Sophrony*)



Riflettiamo

1. Che cosa deve imparare Sant'Antonio dalla semplicità del calzolaio di Alessandria?
2. Il confronto tra queste due figure di uomini che amano Dio spinge a valutare con attenzione l'idea di che cosa significhi essere perfetti secondo la fede cristiana. Prova a spiegare che cosa è per te la perfezione cristiana.

LA LIBERTÀ DEL CUORE



J. de Ribera, *Paolo eremita*, 1647

Un giorno certi ladri dissero a un anziano: «Siamo venuti a prendere tutto ciò che si trova nella tua cella».

Egli rispose: «Figli miei, portate via tutto quello che volete!».

Essi allora presero nella cella tutto quello che poterono, meno un sacchetto che era nascosto, e se ne andarono.

Ma l'anziano li seguì gridando: «Figli miei, prendete questo sacco, lo avete dimenticato!».

Confusi per l'atteggiamento dell'anziano, riportarono ciò che avevano preso e fecero penitenza dicendo: «Questo anziano è veramente un uomo di Dio!».

(*Apotelemi*, Serie dei detti anonimi, 206)

Riflettiamo

1. Che cosa può insegnare questo semplice racconto a noi, nel mondo di oggi?
2. Quali sono, secondo te, le principali difficoltà che una persona incontra se vuole imitare il comportamento dell'anziano del racconto?

IL PERDONO

Accadde che un fratello di Scete commise una colpa. Gli anziani si radunarono e pregarono *abba* Mosè di unirsi a loro.

Lui però si rifiutò di venire.

Il prete allora gli mandò un messaggio così concepito: «Vieni, la comunità dei fratelli ti aspetta!».

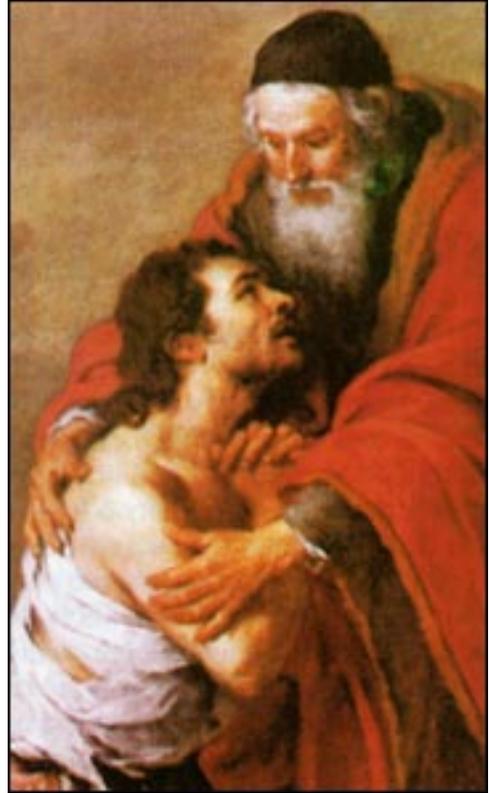
Allora egli si alzò e si mise in viaggio, prendendo un vecchio cesto bucato; lo riempì di sabbia e se lo trascinava dietro.

Gli anziani gli vennero incontro e gli domandarono: «Padre, questo che cos'è?».

Il vegliardo rispose: «I miei peccati si dileguano dietro di me, e io non li vedo; ed ecco che oggi vengo a giudicare i peccati di un altro!».

Udendolo, non dissero niente al fratello, e lo perdonarono.

(*Apoftegmi, Mosè, 2*)



Murillo, *Il ritorno del figliol prodigo*, VII sec.

Riflettiamo

- 1.** Che cosa ha voluto insegnare *abba* Mosè attraverso l'esempio simbolico del cesto bucato da cui fuoriesce la sabbia?
- 2.** Alla luce dell'insegnamento contenuto in questo racconto cerca di spiegare quale ritieni che sia il modo migliore per correggere un fratello che ha commesso un peccato.